

MONITORAGGIO MEDIA

Lunedì 7 Aprile 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	07/04/2025	6	L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	SCIENZA, IL BELLO DELL'INVISIBILE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Data: 07.04.2025 Pag.: 6
Size: 708 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LA MOSTRA "Se mi guardi. Dal macro al micro, dal fisiologico al patologico"

Scienza, il bello dell'invisibile

La microanatomia patologica si trasforma in arte e diventa prevenzione

di **MARIA FRANCESCA ASTORINO**

Viviamo in un'epoca dominata dall'immagine, dove i social network e il costante flusso di contenuti visivi hanno trasformato il modo in cui percepiamo la bellezza. L'estetica contemporanea si lega spesso alla superficie, al filtro perfetto, all'apparire. Il valore di un'esperienza sembra misurarsi nella sua fotogenicità, nella capacità di generare like e interazioni. Eppure, esiste un'altra bellezza, più discreta e silenziosa, che si manifesta attraverso la scoperta, la conoscenza e la profondità della scienza della vita e del quotidiano.

Un esempio straordinario di questa estetica invisibile è la mostra "Se mi guardi. Dal macro al micro, dal fisiologico al patologico", ospitata dalla fondazione Poliambulanza di Brescia presso la galleria centrale dell'istituto ospedaliero. Inaugurata lo scorso 28 marzo e visitabile fino al 28 giugno 2025, l'arte e la scienza si incontrano in un linguaggio inedito che trasforma la percezione comune. Qui, la microanatomia patologica si trasforma in arte, rivelando mondi altrimenti inaccessibili. Attraverso il microscopio, dettagli infinitesimali di tessuti e cellule, spesso legati alla malattia, si rivelano nella loro affascinante complessità. Promossa dall'Associazione italiana tecnici di istologia e citologia (AITIC) e finanziata dalla fondazione Alessandra Bono, l'esposizione nasce dalla collaborazione tra l'accademia SantaGiulia, l'ASST Spedali Civili e l'università degli studi di Brescia.

Questa mostra rappresenta una sfida culturale, un invito a spostare l'attenzione dall'apparenza immediata alla bellezza della conoscenza. Nell'era dell'immagine digitale, dove l'estetica sembra dettare il valore di ciò che vediamo, "Se mi guardi" ricorda che il mondo non è fatto solo di superfici patinate, ma di una complessità straordinaria. Le installazioni evidenziano il valore della prevenzione, la prima difesa contro le malattie del nostro secolo come il tumore alla mammella, e l'importanza della diagnosi precoce. La bellezza diventa co-

si cura, affidata all'occhio vigile di studiosi che, scavando oltre la superficie del corpo umano, ne svelano i segreti più profondi.

Altro obiettivo della mostra è far emergere il ruolo cruciale di anatomopatologi, biologi e tecnici di laboratorio nel percorso diagnostico e terapeutico. Professionisti spesso poco conosciuti, ma fondamentali nel garantire cure personalizzate attraverso analisi diagnostiche "ad alte risoluzioni" svelano gli arcani del corpo umano. L'arte, in questo contesto, diventa un veicolo di divulgazione capace di rendere accessibili anche le tematiche scientifiche più complesse.

Non a caso, l'anatomia patologica è stata scelta come protagonista: una scienza essenziale che, grazie alla precisione delle diagnosi, consente trattamenti mirati. Gli anatomopatologi, veri e propri "artigiani" del laboratorio, rivelano con le loro competenze e abilità manuali una bellezza nascosta nei microelementi invisibili all'occhio umano. Il progetto espositivo si basa sulle immagini microscopiche dei tessuti, fotografate dagli studenti e ingrandite di 400 volte rispetto ai vetrini diagnostici. Queste visioni sono poi reinterpretate attraverso tecniche pittoriche tradizionali, come l'olio su tela e su tavola, dando vita a una raccolta di 35 opere d'arte. Tra queste, una selezione di 14 quadri 40x40 cm, realizzati da nove studentesse, offre una straordinaria sintesi tra morfologia cellulare ed espressione artistica.

L'esposizione propone un'inedita esplorazione visiva e concettuale, in cui forme, colori e significati si intrecciano in un dialogo affascinante.

L'obiettivo è dimostrare come l'arte possa esse-

re un efficace strumento di divulgazione scientifica, capace di trasmettere conoscenza ed emozioni in modo immediato e

coinvolgente.

Curata dall'artista emergente Fabio Ingrosso, la mostra invita il pubblico a rallentare, osservare con attenzione e riflettere sulla profonda interconnessione tra discipline apparentemente distanti. Arte e scienza si rivelano due linguaggi complementari, capaci di raccontare la complessità della malattia e del processo di cura, stimolando una riflessione più ampia sul rapporto tra individuo e collettività.

"Se mi guardi" non è solo una mostra, ma un'esperienza che invita a sviluppare una nuova consapevolezza dello sguardo. Il visitatore si immerge in un percorso suggestivo, dove vetrini istologici e interpretazioni pittoriche dialogano tra loro, creando un ponte visivo e concettuale tra osservazione scientifica e introspezione personale. L'intento è offrire una prospettiva innovativa, capace di rivelare la bellezza e il significato nascosto in ogni dettaglio.

La scienza applicata alla medicina insegna che la vera meraviglia risiede nei dettagli invisibili, nelle strutture nascoste che regolano la vita e la salute. Se da un lato le piattaforme digitali propongono un'estetica spesso artificiale, dall'altro esperienze come

questa ricordano che la bellezza autentica non ha bisogno di essere esibita per esistere. Essa vive nella scoperta, nella meraviglia di ciò che sfugge alla vista, nella capacità di andare ol-

tre l'apparenza.

In un mondo che ci chiede costante-

Data: 07.04.2025 Pag.: 6
Size: 708 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



mente di "mostrare" per essere validati, "Se mi guardi" offre un'alternativa potente: un invito a "vedere" in modo più profondo, a lasciarsi affascinare da ciò che sta sotto la superficie e a comprendere che la vera bellezza risiede nella complessità e nell'invisibile. Forse è proprio questa la grande lezione: la bellezza non è solo ciò che ap-

pare, ma anche ciò che, osservato con attenzione, può finalmente essere visto.

*Esposizione
curata da Fabio
Ingrosso, artista*

emergente

*Il dialogo tra
vetrini istologici
e interpretazioni
pittoriche*

*Un invito inedito
a "vedere"
in maniera
più profonda*



Due immagini dalla mostra "Se mi guardi. Dal macro al micro, dal fisiologico al patologico", ospitata dalla fondazione Poliambulanza di Brescia fino al 28 giugno 2025